



Ct. Distr. Comune

Località

Data/Operatore

TI

02

Castro

Castro

2. Stesura

01.91/vic

Poscritti

1. Stesura

04.89/vic

☒ rilevato☐ o visitato, non rilevato☐ o insediamento disperso, solo accennato

Sviluppo dell'insediamento

Relazioni storiche e spaziali fra i principali perimetri edificati, gruppi edilizi, intorno ed elementi singoli; conflitti; indicazioni particolari per la conservazione

Comune politicamente ed ecclesiasticamente indipendente, anticamente Castro era una stazione di legioni romane denominata Castrum, luogo fortificato e punto d'osservazione verso il passo del Lucomagno e del Nara. Nel medioevo il villaggio apparteneva alla vicinanza composta dai comuni di Marolta, Ponto Valentino e, prima che quest'ultimo venisse sottomesso alla giurisdizione Leventinese, Prugiasco. La vicinanza fu sciolta nel 1897, conosciuta come "Concilio" faceva capo alla chiesa di San Marino a Ponto Valentino.

Menzionato già intorno alla fine del dodicesimo secolo Castro fa capo alla parrocchia di San Giorgio è (G 0.2) a cui era assoggettata fino al 1909 anche una parte del vicino comune di Marolta. La chiesa dedicata a San Giorgio situata oltre il villaggio verso Sud in posizione rialzata sul fondovalle agricolo, accostata parallela al piede della montagna. Documentata dal 1205 l'antica costruzione a due navate venne demolita nel 1867 in favore della nuova chiesa eretta in stile neoclassico dall'architetto Diego Morosoli, soltanto il campanile fu risparmiato benché nel sedicesimo e diciassettesimo secolo abbia subito ampi rifacimenti.

Al centro del nucleo tradizionale una bella cappella dedicata a Sant Antonio da Padova (E 1.0.1), nel 1730 subì una ristrutturazione barocca per opera di Pietro Giovannini di Rivera; un timpano ondulato corona la facciata mentre nell'asse del coro è inserita la sagrestia risalente al 1751, le pareti interne del coro sono ornate da affreschi illusionistici opera di Carlo Biucchi, 1732. Poco più in alto, a Sud della cappella, s'innalza un altro importante ed antico edificio, la "Casa dei Landfogti" (E 1.0.3) costruzione a tre piani con loggiato in legno riparato sotto lo spiovente rivolto ad Est, in facciata si ammirano pitture murali con decorazioni di gusto popolare datate 1642.

./.

Qualificazione

Termine di confronto

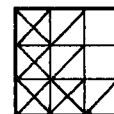
☐ città☐ o borgo☐ o villaggio urbanizzato☒ villaggio☐ o frazione☐ o caso particolare

qualità della situazione

qualità spaziali

qualità storico-arch.

ulteriori qualità



Valutazione dell'insediamento nell'ambito della regione

Villaggio d'importanza locale Castro sorge sulla sponda destra della Val di Blenio tra Acquarossa e Ponto Valentino. Esposto ad Est il nucleo è leggermente rialzato sul fondovalle agricolo che si allarga relativamente vasto; sulla sponda opposta si osserva Lottigna alla medesima altezza nella valle.

Il patrimonio edilizio frazionato e piuttosto slegato non presenta particolari qualità, tuttavia si distinguono alcuni elementi singoli di un certo pregio. La parrocchiale dedicata a San Giorgio s'innalza sul piano agricolo isolata a Sud del villaggio. La sua posizione è dominante in questo tratto della media valle. Nei campi sottostanti un gruppo di casine autonome, denominato "Casa Genucchi" rappresenta un insieme compatto ed omogeneo, un buon esempio di agglomerato rurale di piccole dimensioni.

./.

Sviluppo dell'insediamento (continuazione)

Il villaggio situato sulla sponda destra della media Val di Blenio ai piedi del Pizzo Molare è esposto ad Est aperto sul fondovalle agricolo e relativamente ampio fino ad Acquarossa. A monte del nucleo si alza una intricata rete di sentieri e stradicciole che vanno a servire le numerose frazioni ed alpi situate sul pendio regolare del fianco montagnoso che sale fino alla "Bassa di Nara", un passo anticamente molto frequentato tra Blenio e Leventina. Osservato da Lottigna, che sorge alla medesima altezza sulla sponda sinistra, Castro si distingue per il profilo emergente ed isolato della chiesa di San Giorgio (G 0.2) adossata al bosco appena sopra la strada comunale a circa cinquecento metri più a Sud del paese. La via che conduce al villaggio si distacca dalla cantonale del Lucomagno che attraversa la Val di Blenio ad Acquarossa congiungendo in successione Prugiasco, Castro, Ponto Valentino, riattraversando il Brenno per ritrovare la cantonale ad Aquila. Tra i due percorsi si erge il Grumascio, un accumulo di origine glaciale che divide il fondovalle in due tronchi.

Sulla carta Siegfried datata 1872 la sostanza edilizia appare meglio raccolta e concentrata dell'attuale, manca ancora il gruppo settentrionale delle palazzine ottocentesche (G 0.1) innalzate intorno all'inizio del secolo. Dal villaggio si stacca una mulattiera che scende al ponte sul Brenno; il gruppo della chiesa di San Giorgio (G 0.2) indipendente a Sud dell'abitato corrisponde all'attuale situazione. La strada della sponda destra finisce a Ponto Valentino.

Avvicinandosi al villaggio provenienti da Prugiasco due edifici si ergono ai lati della strada appena dopo un ponte, su una di queste costruzioni di epoca ottocentesca con copertura in piode a quattro falde si legge la dicitura "Osteria al Mulino" e "Negozio di generi diversi" (0.0.12). La strada inseguita prosegue dritta per un buon tratto lungo il quale si accosta a monte la parrocchiale con la canonica (G.0.2) seguita da un edificio ottocentesco di tre piani vicino ad una cascina (0.0.11). La carrozzabile tagliata in costa è sostenuta da muraglioni che definiscono il piano agricolo sottostante. In questi campi (I-OR II) denominati "Casa Genucchi" sorgono fienili, cascine e alcune modeste abitazioni intonacate a due piani con coperture in piode (0.0.13) che formano un gruppo architettonico omogeneo e ben conservato. Ad una discreta distanza è stata recentemente costruita un nuovo stallone (0.0.16) formato da una struttura portante a forma curvata eseguita in travi di legno incollate.

La via supera un torrente per poi inoltrarsi nel nucleo (P 1) che attraversa ./.

Qualificazione (continuazione)

Il tessuto edilizio tradizionale, slegato ed attraversato dalla carrozzabile non presenta particolarità nella definizione spaziale degne di speciale attenzione. Il sagrato della cappella barocca dedicata a St. Antonio da Padova legato alla parte superiore del villaggio possiede invece delle buone qualità di definizione, una scalinata di accesso è risolta in modo interessante. Delle costruzioni recenti adiacenti deturpano questo unico pregevole spazio pubblico nel nucleo.

Dal punto di vista storico-architettonico oltre ai già citati edifici ecclesiastici va segnalata la Casa dei Landfogti costruzione a tre piani con parapetto in legno sotto lo spiovente, sulla facciata decorazioni datate 1642. A Nord del paese in un gruppo edilizio separato sorgono tre palazzine d'inizio secolo dall'architettura tipica, inserite in giardini cintati.

**Sviluppo dell'insediamento** (continuazione)

senza cambiare direzione per giungere ad un gruppo separato di edifici (G 0.1) dopo il quale, con una svolta a sinistra di novanta gradi che si adegua alla topografia esistente, abbandona la zona edificata per continuare in direzione di Ponto Valentino toccando la frazione "Traversa" (0.0.15). La sostanza edilizia del nucleo (P 1) si presenta molto rimaneggiata, il tessuto diradato è di scarsa qualità spaziale, emergono invece alcuni elementi architettonici di qualche rilievo isolati in una struttura edilizia smembrata. In un gruppo di costruzioni tradizionali sovrastante il nucleo (0.0.10) si individuano ancora caratteri spaziali e architettonici di qualche pregio benché tutte le costruzioni siano riattate o rimaneggiate. Con ogni probabilità la struttura del piccolo villaggio ha subito delle rilevanti alterazioni al momento dell'esecuzione del tracciato ottocentesco in quanto l'antico percorso si svolgeva a monte della cappella di Sant Antonio da Padova.

Entrando nel villaggio si osservano in successione la casa comunale e l'edificio postale, entrambi ospitati da strutture ottocentesche innalzate sul ciglio della strada e rinnovate, una sequenza di cascine e abitazioni fortemente trasformate, due volumi ottocenteschi intercalati da una cascina e una grande stalla con annesso fienile di recente costruzione. Dopo quest'ultimo edificio, sempre a valle della via si allunga un'area agricola (I-De III) che precede il gruppo di palazzine ottocentesche all'estremit Nord del villaggio (G 0.1).

Sotto la casa comunale, costruzione ottocentesca con tetto originale in piode a quattro falde, la facciata principale orientata sulla strada dotata di cinque assi di simmetria per tre piani d'altezza e portale d'ingresso centrale, si situano ancora alcune vecchie abitazioni tradizionali con loggiati in legno e qualche cascina disposte su una scarpata.

A monte dell'attraversamento ottocentesco le costruzioni si raggruppano intorno alla cappella di St. Antonio da Padova (E 1.0.1), un'aula rettangolare voltata a botte con piccolo campanile sul lato sinistro del coro prolungata dalla sagrestia, la sostanza edilizia tradizionale è rimaneggiata, ampliamenti recenti e ristrutturazioni la squalificano ampiamente, il tessuto è slegato ed incompleto. Dietro la sagrestia una diramazione sale verso monte in direzione di un edificio tradizionale con ballatoio situato in posizione prominente ed autonoma (E 0.0.9) in un leggero pendio prativo (I-De I) esteso sottomonte fino al gruppo delle palazzine ottocentesche.

Nel pendio s'innalzano altri edifici sparpagliati, tra cui casette di vacanza, che deturpano il rapporto del nucleo con il territorio non rispondendo ad alcuna misura d'ordine. Il gruppo alto di case tradizionali rinnovate (0.0.10) si situa invece con una certa compostezza nei riguardi della situazione sul territorio e dei rapporti spaziali con il villaggio. Interessante il modo in cui è stato strutturato l'accesso al piccolo sagrato della cappella costituito da una scalinata laterale che sale dalla strada comunale conducendo sullo spiazzo del sagrato ombreggiato da quattro platani. Purtroppo alcuni edifici vicini riattati recentemente secondo forme e materiali non adeguati (1.0.4) alterano il giusto rapporto formale tra la bella cappella barocca (E 1.0.1), la casa dei Landfogti (E 1.0.3) e gli edifici minori circostanti.

Il villaggio è concluso a Nord da un piccolo gruppo di edifici (G 0.1) nel quale spiccano tre palazzine ottocentesche dotate di giardini recintati da ferratine e muretti. Di particolare bellezza è l'edificio a valle (E 0.1.5) che

**Sviluppo dell'insediamento** (continuazione)

presenta sulla facciata orientata ad Ovest sulla via due bei portali in granitousati in tempi passati quale accesso di un'osteria, mentre l'entrata dell'abitazione è rivolta a Sud verso un giardino nel quale s'innalzano degli imponenti abeti. Nello sperone boscoso che sovrasta quest'ultima parte del paese si trovano due ville nascoste dalle alberature, una di queste sembra essere opera dell'architetto Franco Ponti di Lugano.

Nella zona immediatamente sottostante il villaggio, a quota altimetrica sensibilmente inferiore, sul declivio che va a raggiungere il Brenno che qui scorre quasi sul versante opposto del fondovalle, si trova una zona urbanizzata (I-De IV) in cui sono state erette numerose casette di vacanze in pietra a vista destinate ad una colonia di villeggianti estivi.

Oltre alle indicazioni generali per la conservazione contenute nella Scheda-L e nella Scheda Spiegazione del piano di rilievo, vanno osservate le seguenti indicazioni particolari:

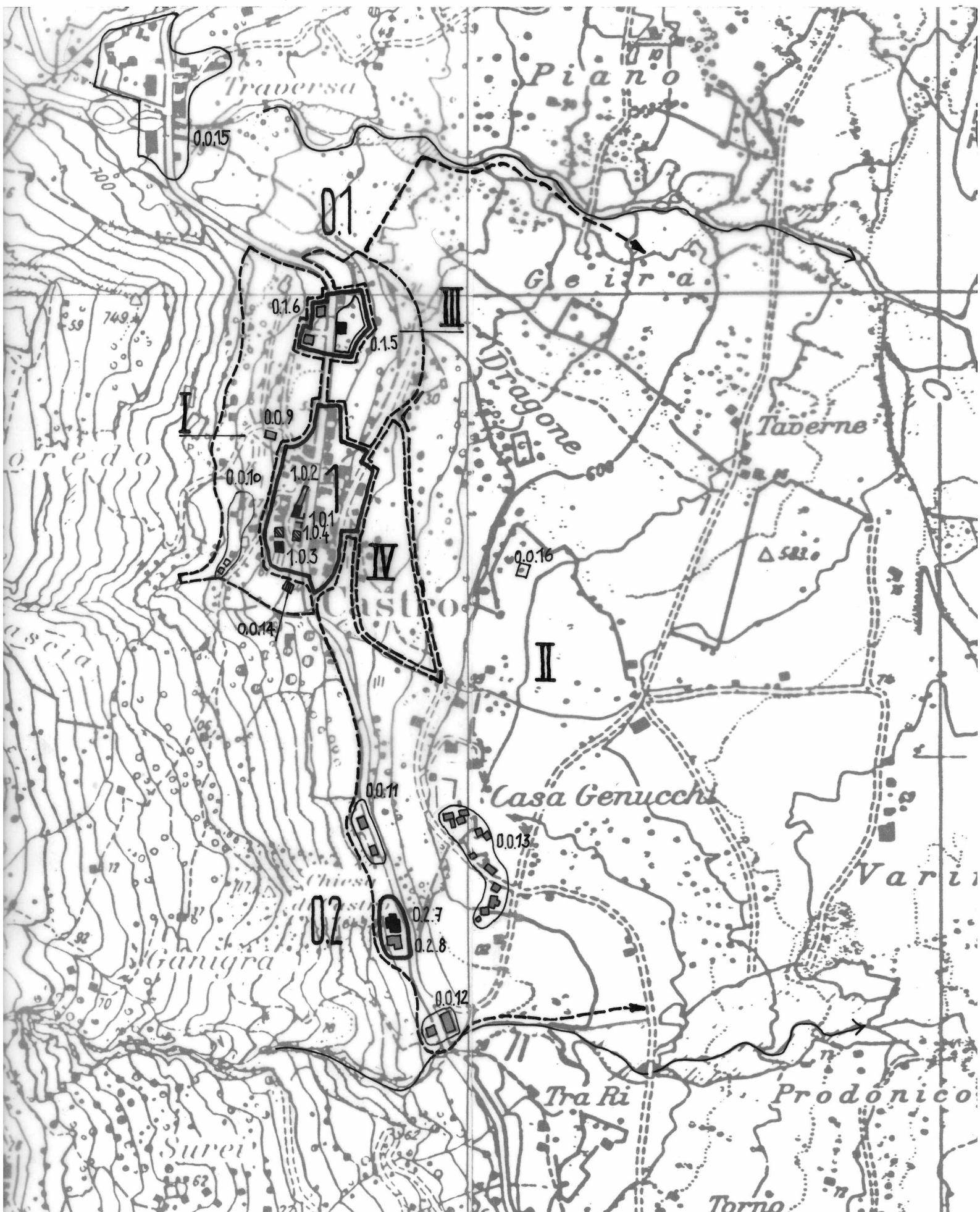
- Gran parte delle ristrutturazioni nel nucleo tradizionale (P 1) appaiono insoddisfacenti, numerose anche le aggiunte di corpi secondari.
- L'intervento sulle aperture, tipo d'intonaco, parti aggiunte e colorazioni dovrà essere sottoposto ad un esame più attento con lo scopo di ottenere una maggiore uniformità.
- Per esempio il portico aggiunto ad una nuova casa monofamiliare, probabilmente residenza secondaria (0.0.14), visibile in posizione rialzata all'entrata del villaggio, va considerato estremamente deturpante, come soluzione a sestate, come posizione di eccessivo rilievo sul fronte del nucleo e per l'eccessiva vicinanza ad elementi d'interesse pubblico quali la casa dei Landfogti e la cappella di St. Antonio da Padova.
- In generale il tessuto edilizio del nucleo abbisogna di un compattamento, la futura pianificazione dovrebbe tener conto di questo criterio come pure quello della creazione di un luogo pubblico, un fulcro, attorno al quale metter in opera la densificazione della sostanza edilizia.
- Soluzioni univoche (I-DE IV) in cui sono considerate solo residenze secondarie non appaiono di utilità ad un corretto sviluppo del nucleo.

L	Ct.	Distr.	Comune	Località	Data/Operatore
	TI	02	Castro	Castro	2. Stesura 11.90/vic
Poscritti					

Perimetri edificati, gruppi edilizi, intorno definiti, intorno orientati ed elementi singoli

	Numero	Denominazione		Foto-No
P	1	Parte centrale di Castro	B //XIB	1-6,12-18,31
G	0.1	Gruppo di ville ottocentesche	A XXXIA	28-30
G	0.2	Gruppo della chiesa di San Giorgio 1205-1807	A XXXIA	32-34
I-DE	I	Pendìo prativo in parte edificato, varie riattazioni alteranti l'immagine tradizionale dell'insieme	ab a	9,11,17,31
I-DE	II	Superfici agricole a piede del monte, importante quale scenario naturale per la chiesa di San Giorgio	a Xa	11,35
I-DE	III	Terrazzo prativo pianeggiante in primo piano, antistante il gruppo di ville ottocentesche	a Xa	28,37
I-DE	IV	Svariati edifici di vacanza alteranti occupano questa zona sottostante il villaggio	b b	27
E	1.0.1	Cappella di S. Antonio in stile baroccheggiante, bello il piccolo sagrato e l'accesso	XIA	1,6,12,13, 23
	1.0.2	Casa parrocchiale	o	1
E	1.0.3	Casa dei Landvogti o pretoriale, del 1600 ca.	XIA	21
	1.0.4	Riattazioni di stalle nelle immediate vicinanze della chiesa, impediscono la corretta lettura del rapporto tra il sagrato e le costruzioni minori	o	6-9,11
E	0.1.5	Villa ottocentesca con giardino cintato e alberature notevoli	XIA	28-30
	0.1.6	Ville ottocentesche in parziale degrado	o	28,30,31
E	0.2.7	Chiesa di San Giorgio in posizione isolata ricostruita nel 1807 ca.	XIA	32,33,38
	0.2.8	Casa parrocchiale	o	34,38
	0.0.9	Edificio tradizionale in posizione prominente	o	2,15,31
	0.0.10	Edifici e stalle in parte riattati	o	9,11
	0.0.11	Abitazione ottocentesca e stalle entrambe isolate	o	32,33
	0.0.12	Mulino e osteria davanti all'insieme di San Giorgio	o	34
	0.0.13	Nucleo agricolo, stalle e fienili, in località "Casa Genucci"	o	35-37
	0.0.14	Abitazione recente con tettoia in primo piano sul fronte del villaggio	o	11,12
	0.0.15	Frazione di Traversa	o	-
	0.0.16	Stallone recente per lo sfruttamento agricolo del piano	o	35,37

--	--	--	--	--	--	--





Ct. Distr. Comune

Località

TI

02

Castro

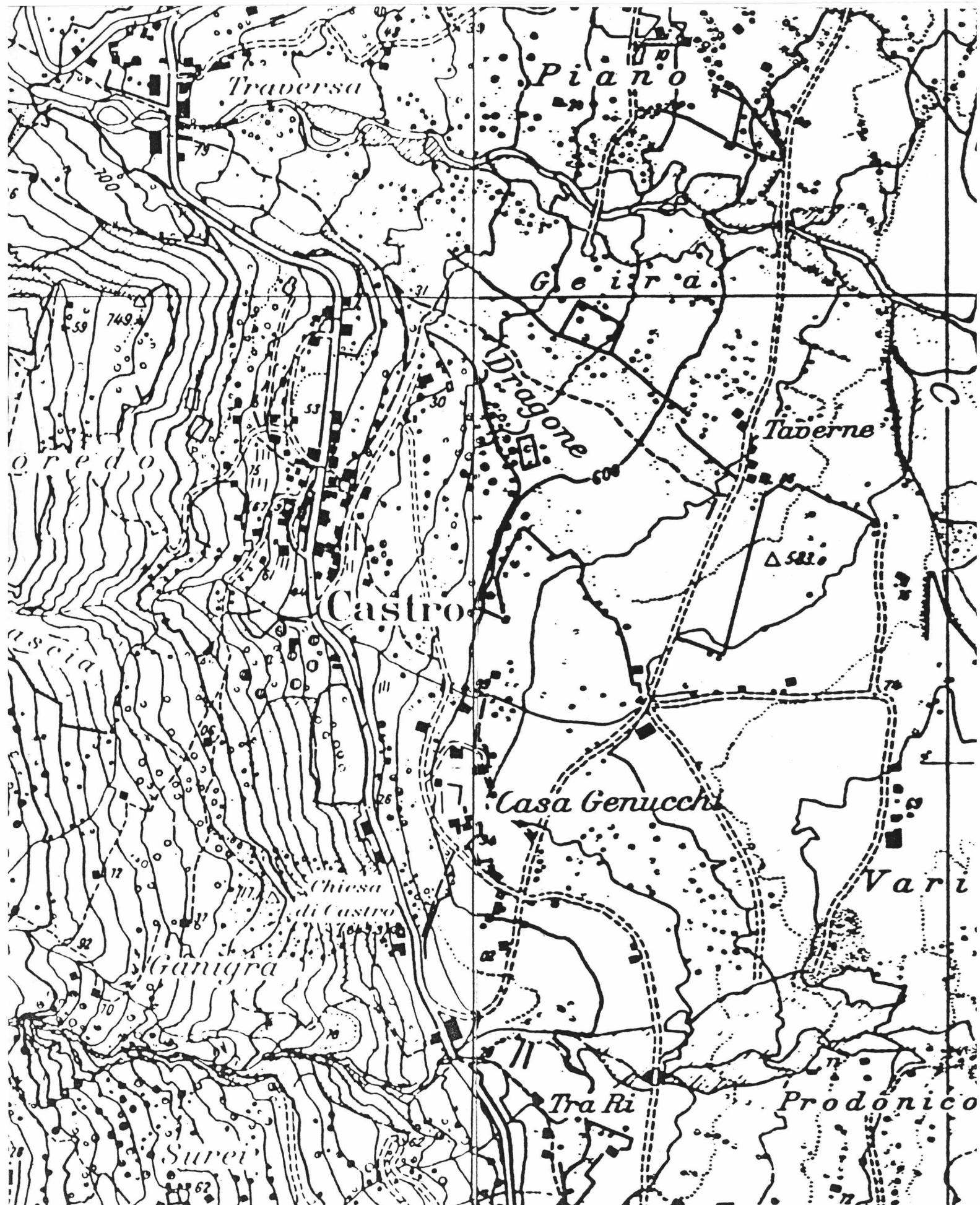
— Castro

1. Stesura

Scala 1 : 5000

Poscritti

--	--	--	--	--	--	--





Ct. Distr. Comune

Località

TI

2

Castro

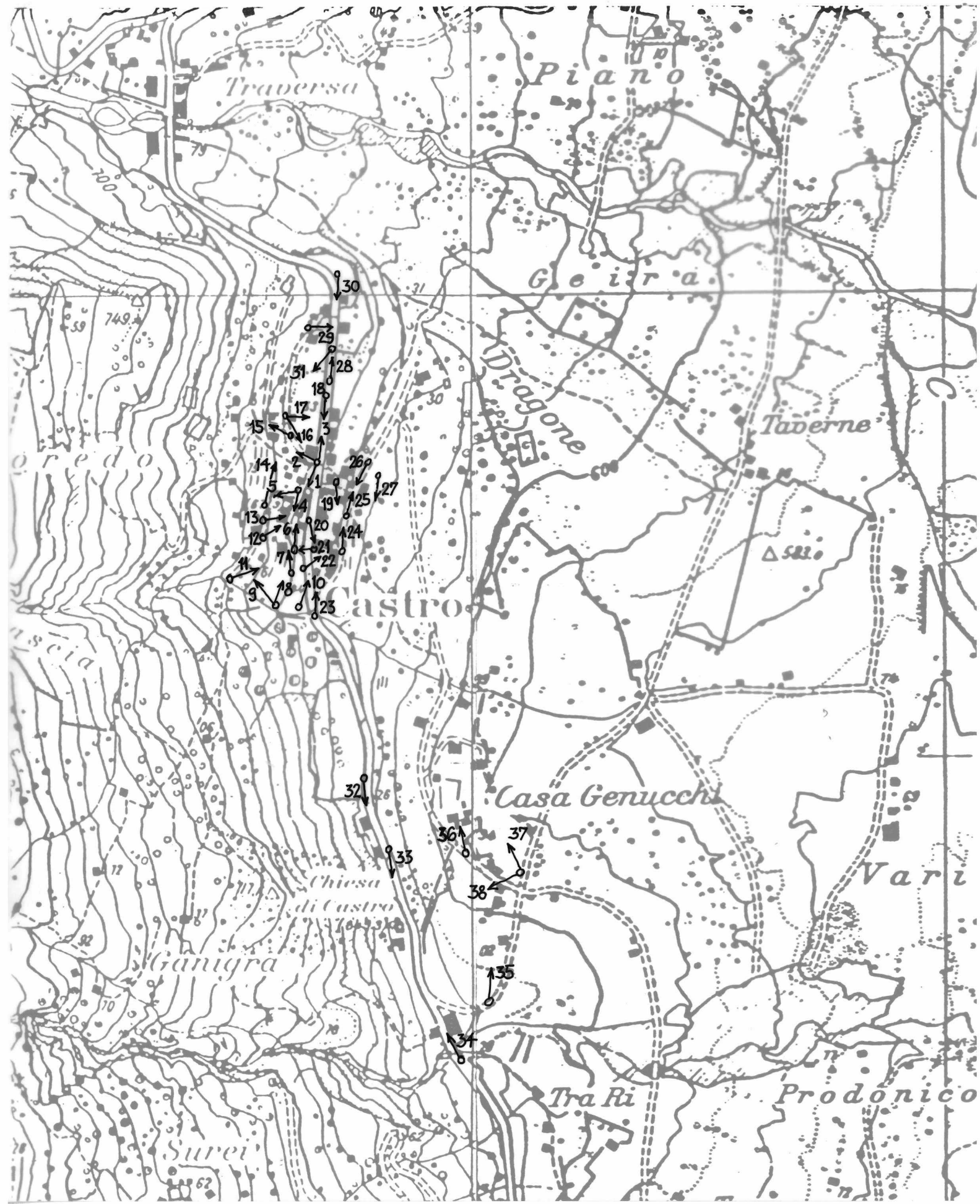
— Castro

1. Stesura

Scala 1 : 2500

Poscritti

--	--	--	--	--	--	--





01



07



13



02



08



14



03



09



15



04



10



16



05



11



17



06



12



18



19



25



31



20



26



32



21



27



33



22



28



34



23



29



35



24



30



36

F

Ct.	Distr.	Comune	Località	No del film
TI	2	Castro	— Castro	7087



37



38



Ct. Distr. Comune

Data

TI 02 Castro

Dati

1982

Poscritti

LOCALITA
CastroComune Castro
Distretto Blenio
Cantone Ticino

* visitato, non rilevato

** insediamento disperso, solo accennato

Carta nazionale no 1253

DATI ORL PER IL COMUNE

			Settore 1	1960	55 %	1970	52 %	1980	54 %
Abitanti	1980	63	Settore 2	1960	21 %	1970	14 %	1980	29 %
Abitanti	1970	62	Settore 3	1960	24 %	1970	25 %	1980	18 %

Aumento 1970-80 1,6 %

Indice demografico e= 1,00

Media svizzera e=1; se e è superiore a 1 lo sviluppo demografico del comune tra il 1970 e il 1980 era superiore alla media svizzera

Aumento 1960-70 - 8,8 %

Indice

Aumento 1950-60 -16,0 %

d'invecchiamento a= 0,31

Media svizzera a=1; se a è inferiore a 1 la popolazione del comune nel 1980 era invecchiata

RACCOMANDAZIONI E ORDINANZE DI PROTEZIONE

Sulla lista della lega svizzera per la salvaguardia del patrimonio nazionale A/B

/

Nell'inventario per la protezione dei beni culturali d'importanza naz./cant./locale

locale: Chiesa parrocchiale di San Giorgio; Oratorio di Sant'Antonio da Padova

Nel DFU

Monumenti storici sotto la protezione della Confederazione

/

Ulteriori ordinanze di protezione

Consultare l'elenco dei monumenti storici ed artistici del Cantone Ticino
1911-1968 e supplementi 1971-1988



Ct. Distr. Comune

TI

02

Castro

—

Carta 1:50'000 / 1:25'000

Carta Siegfried 1872

Carta nazionale 1983

